

Rodopis è un'associazione culturale senza fini di lucro fondata nel 2010 da alcuni laureandi e dottorandi in Storia antica dell'Università di Bologna, allo scopo di promuovere lo studio dei contenuti e dei metodi propri delle discipline dell'antichità all'interno e all'esterno delle Università, coinvolgendo diversi interlocutori e mirando a divulgare i risultati più aggiornati della ricerca (quelli ancora in corso), nel tentativo di sensibilizzare ai temi trattati anche i non addetti ai lavori.

Sara Ranieri si è laureata presso l'Università di Bologna nel 2016 in Epigrafia ed Istituzioni greche e attualmente si dedica all'insegnamento nella scuola secondaria. Membro di Rodopis dal 2014, ha curato l'edizione primaverile dei Seminari "Ricerche a Confronto" organizzata a Bologna nel 2015.

Alessandro Roncaglia è Dottore di ricerca in Storia presso l'Università di Bologna, con una tesi dal titolo *Giochi di famiglia: dinamiche di potere tra Augusto e Tiberio*. Oltre all'attività scientifica, ha curato l'organizzazione di diversi eventi in collaborazione con l'associazione culturale Rodopis, di cui è socio da lunga data: tra questi l'edizione dei Seminari "Ricerche a Confronto – Migrazioni e conflitti: documenti dall'antichità", tenutasi presso l'Università di Bologna nell'autunno del 2015 e oggetto della seconda parte del presente volume.

euro 20,00



ISBN 978-88-98291-81-6



Associazione Culturale Rodopis

RICERCHE A CONFRONTO 2015



Associazione Culturale Rodopis

RICERCHE A CONFRONTO

Dialoghi di Antichità Classiche e del Vicino Oriente
Bologna, 2015



edizioni
SAECULA

L'Associazione Rodopis organizza, a partire dall'anno 2010-2011, i Seminari di Antichità Classica e del Vicino Oriente Antico "Ricerche a Confronto" allo scopo di promuovere l'incontro tra giovani antichisti provenienti da università italiane e straniere.

I contributi trovano anche posto in una miscellanea, così che si possano portare a un pubblico più ampio i contenuti della ricerca universitaria, in un dialogo che continua anche al di fuori dei seminari.

Gli argomenti trattati, gli ambiti disciplinari, le metodologie e i punti di vista adottati dai relatori sono i più vari e risultano ordinati secondo un criterio largamente cronologico.

Una duplice recensione arricchisce gli interventi e ne certifica la qualità scientifica: a ogni contributo, infatti, segue una sezione "Dialogo con..." nella quale sono stati riuniti due commenti. Autori esperti di settore e giovani studiosi hanno offerto il proprio parere sui contenuti esposti, consigli di approfondimento, suggerimenti per gli sviluppi futuri delle ricerche intraprese, punti di vista alternativi sulle problematiche affrontate.

Questo tipo di struttura è pensata per offrire al lettore (sia esso specialista, studioso, o appassionato di Storia) gli strumenti per confrontare impostazioni differenti, per sviluppare opinioni proprie in merito ai temi proposti, o semplicemente per approfondirli maggiormente, privilegiando sempre la dimensione del dialogo e del contraddittorio.

Il tempo nel tempo

26

Copertina: La Portara o Porta del Tempio di Apollo a Nasso, Grecia.

Studio ed elaborazione grafica copertina: Litteralia

Impaginazione: Litteralia

RICERCHE A CONFRONTO

**Dialoghi di
Antichità Classiche e del Vicino Oriente**

**Bologna
2015**

a cura di
Sara Ranieri
Alessandro Roncaglia

– Associazione Culturale Rodopis –

© Edizioni Saecula – Litteralia
Zermeghedo (Vi)
www.edizionisaecula.it

Responsabile editoriale: Gabriella Gavioli

Stampato nel dicembre 2020 presso Universal Book Srl – Rende (Cs)





Prefazione

Quando nel 2011 fu presentato per la prima volta il ciclo di incontri “Ricerche a Confronto”, l’Associazione Culturale Rodopis era consapevole di avventurarsi in un terreno nuovo per l’Università e la Ricerca italiane: se infatti creare occasioni di incontro per giovani ricercatori rappresentava una prassi consolidata in altre realtà di studio europee, come nei paesi anglosassoni, questa sensibilità stentava ad affermarsi in Italia, dove convegni e conferenze hanno sempre avuto una veste per così dire più istituzionale e, probabilmente, meno seminariale. Svitati erano i rischi che accompagnavano questa proposta e in primo luogo quello di non trovare, tanto nelle istituzioni quanto nel pubblico, una sponda adeguata e pronta a raccogliere la novità. Ora, con diverse edizioni alle spalle e con la consapevolezza di aver contribuito a portare una ventata di novità, creando un appuntamento fisso, atteso e considerato, possiamo orgogliosamente parlare di una scommessa vinta. Tutto ciò è stato possibile grazie all’impegno di chi, pur tra le difficoltà iniziali, ha portato avanti il progetto organizzandone le diverse edizioni, ma un sentito ringraziamento deve essere rivolto a Edizioni Saecula, che fin dal principio ha voluto affiancare Rodopis consentendole di farsi conoscere ed aprirsi a un pubblico più ampio.

Nella prefazione della prima edizione ci si era chiesti chi potesse essere interessato a questo tipo di opera e cioè chi potesse preferire una raccolta di saggi e studi a firma di giovani ricercatori piuttosto che rivolgere la propria attenzione a lavori di studiosi già affermati. Senza dimenticare quella che in un certo senso può essere definita come una delle missioni che Rodopis si è sempre posta – vale a dire quella di dare spazio e voce a quei giovani ai quali troppo spesso è preclusa la possibilità di pubblicare e quindi di far conoscere i frutti delle proprie fatiche – è l’essenza in sé di questo tipo di opera ad

esserne la più valida giustificazione (se pure di giustificazione si debba parlare). L'importanza e la forza di quest'opera risiedono proprio nel dialogo a cui si è voluto dare vita, prima dal vivo e poi su carta: in un'epoca che vede le persone continuamente interconnesse, ma nella quale paradossalmente le comunicazioni si fanno sempre più rapide e depurate di contenuti, alimentare il confronto rappresenta un investimento di inestimabile valore. In quest'ottica, dunque, studi in corso d'opera e ricerche *in fieri* non sono soggetti da guardare con la benevolenza che si riserva ai novizi, non sono un elemento di debolezza, ma rappresentano un affascinante processo che si compie sotto gli occhi degli uditori prima e dei lettori poi. In un dialogo al quale tutti possono partecipare e dal quale tutti possono trarre ispirazione, si realizza quell'idea di "sapere aperto" che dovrebbe essere la base della ricerca a tutti i livelli: un'indagine in corso d'opera, ancora in fase di lavorazione, costituisce la miglior base per nuove riflessioni, il miglior tavolo di lavoro al quale sedersi per contribuire all'avanzamento degli studi.

Prima di lasciare spazio ai veri protagonisti di quest'opera, agli autori degli articoli e dei commenti, la cui volontà di partecipare alla pubblicazione ci onora, vorremmo ribadire i nostri più sentiti ringraziamenti a Gabriella Gavioli di Edizioni Saecula, per aver creduto in questo progetto fin dai suoi primi passi, e per continuare ad alimentarlo.

Grazie di cuore infine all'Associazione Rodopis per averci affidato il compito di curare il quinto volume degli atti di "Ricerche a Confronto. Dialoghi di Antichità Classiche e del Vicino Oriente". Coordinare questa raccolta ci ha permesso di continuare a coltivare le piacevoli relazioni create durante i seminari, ma ci ha caricato al contempo di una responsabilità: quella di stare al passo di chi ci ha preceduto nell'offrire ai lettori un volume di qualità e di interesse. Per quanto infatti esso si basi su di una formula collaudata e rodada, la vera sfida è stata quella di pareggiare in valore le pregevoli edizioni curate da coloro che ci hanno preceduto.

È stata la nostra prima esperienza come redattori di un volume e pertanto chiediamo in anticipo la vostra indulgenza per qualsiasi eventuale errore riscontrerete nella lettura, certi però che l'interesse dei contributi possa sopperire alle mancanze dei curatori.

Sara Ranieri
Alessandro Roncaglia

Introduzione dei curatori

Per il lettore che ancora non abbia familiarità con “Ricerche a Confronto” o che non abbia avuto occasione di conoscere questo progetto, occorre spendere preliminarmente alcune parole di presentazione.

I cicli di seminari “Ricerche a Confronto” sono organizzati dall’Associazione culturale Rodopis e nascono, come anticipato, con l’intento di dare uno spazio a coloro che muovono i primi passi nel campo degli studi storici per presentare le proprie ricerche: gli appuntamenti, con cadenza settimanale, hanno luogo presso sedi universitarie, ma in un contesto amichevole al fine di incoraggiare il dibattito e lo scambio – sereno e disinteressato – di conoscenze, pareri o anche solo di suggestioni. Tutto ciò nasce dalla consapevolezza che creare occasioni di incontro possa dare un contributo fondamentale alla crescita e allo sviluppo di una ricerca: solo dalla condivisione e dal dialogo, con la ricchezza e la varietà di spunti che ne derivano, può venire un vero avanzamento della conoscenza e del sapere. Fare ricerca significa condividere i risultati delle proprie fatiche: uno studio confinato alla dimensione individuale e solipsistica è uno studio che non esiste, al massimo un *divertissement* fine a se stesso.

Per incentivare quindi una partecipazione il più possibile aperta a tutti coloro che volessero in primo luogo mettersi in gioco, si è voluto fin dalla prima edizione lasciare la più ampia libertà di scelta degli argomenti da presentare, preferendo non circoscrivere i seminari nei limiti di una precisa tematica. Questa impostazione ha fatto sì che anche un pubblico di non specialisti in un determinato campo potesse entrare in mondi non propri e provare, anche solo per un momento, a calarsi nei panni dei colleghi, insinuandosi nel loro ambito di studi per dividerne problemi, questioni e metodologie.

Solo successivamente, in fase di preparazione dell’edizione autun-

nale del 2015, i tempi sono stati ritenuti maturi per un rilancio: con la decisione di incanalare la discussione all'interno di una macro-tematica, i cui orizzonti consentissero – pur all'interno di una prospettiva più definita – la stessa ampia e diversificata partecipazione delle edizioni libere, si è cercato un filo conduttore, non un confine. Questa scelta ha permesso di riannodare con l'Università un discorso che era rimasto in sospenso: se infatti nelle sue prime edizioni “Ricerche a Confronto” si era posto come un'alternativa ai tradizionali eventi culturali organizzati dagli atenei, la proposta di un percorso condiviso lungo le linee di un tema di largo respiro ha consentito un tentativo di comunicazione che superasse l'autogestione precedente. Il punto di partenza per iniziare questo percorso comune è stato quello di riflettere su un argomento – quello delle migrazioni e dell'incontro-scontro tra popoli e culture – che rappresenta una tematica di trasversale e costante interesse nella storia ed ha consentito di stabilire un proficuo e stimolante dialogo anche con i percorsi didattici della sezione di Storia Antica del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna. Il coinvolgimento del mondo accademico non ha rappresentato una resa o un adeguamento: al contrario, durante lo svolgimento della IX edizione di “Ricerche a Confronto” si è realizzato l'auspicato incontro tra giovani studiosi e università, grazie alla partecipazione agli incontri di docenti ed esperti in qualità di moderatori delle varie sedute.

Che eredità ha lasciato questa nuova impostazione seminariale? Il successo della “versione 2.0” dell'iniziativa ha rinforzato la consapevolezza che un punto di incontro tra le istanze dei giovani ricercatori e quelle dell'Accademia sia possibile e che questo legame possa continuare impostato sui contenuti, sul puro e semplice lavoro di ricerca, libero da timori reverenziali e da logiche che nulla dovrebbero avere a che fare con il lavoro dell'antichista.

Alla base di quest'opera vi è dunque la volontà che questa energia non si esaurisca e non si disperda; ma possa arrivare attraverso queste pagine tra le mani di quanti più lettori possibile, estendendo così

il dibattito iniziato in occasione degli incontri e rendendo partecipi dei temi di ricerca anche coloro che non erano presenti, con noi, a Bologna.

Sfogliando il libro ci si troverà di fronte a due sezioni distinte: la prima parte raccoglie, infatti, i contributi tematicamente liberi del ciclo degli incontri primaverili, mentre la seconda quelli della sessione autunnale, riuniti dal comune denominatore del tema “Migrazioni e conflitti: documenti dall’antichità”. Ciò che accomuna entrambe le sezioni, e tutte le edizioni prima di esse, è il voler compiere un ulteriore passo in avanti coinvolgendo due esperti nelle discipline di ciascun articolo e chiedendo loro non un semplice parere scientifico o una peer-review, silenziosi e nascosti agli occhi del lettore, ma un breve commento, che metta in evidenza meriti o limiti di ciascun lavoro.

L’invito che vi rivolgiamo a questo punto, assieme all’augurio di buona lettura, è di prendere parte a questo processo formativo, perché la Storia è un patrimonio di tutti, che va difeso e sostenuto con un’attività critica costante e il più possibile aperta a una multiforme varietà di apporti.

Indice degli argomenti trattati

Prefazione	7
Introduzione dei curatori	10
PARTE PRIMA - Sessione primaverile 2015, Bologna	
Ambra Russotti	
Presunte varianti d'autore in Marziale: osservazioni su due possibili tipologie del fenomeno	15
<i>Dialogo con...</i> Federico Condello	34
<i>Dialogo con...</i> Alberto Canobbio	39
<i>Replica di</i> Ambra Russotti	43
Giuditta Mirizio	
Riflessi di oralità nelle petizioni e nei report di età tolemaica	47
<i>Dialogo con...</i> Lucia Criscuolo	70
<i>Dialogo con...</i> Fabian Reiter	72
Chiara Bonsignore	
Vino, sangue, morte: il simposio bestiale di Filippo V di Macedonia in due epigrammi di Alceo di Messene	80
<i>Dialogo con...</i> Massimo Di Marco	94
<i>Dialogo con...</i> Valentina Garulli	97
Yukiko Saito	
A Fast-flash Shining Aspect of Homeric Colour Expressions	101
<i>Dialogo con...</i> Douglas Cairn	138
<i>Dialogo con...</i> Leonardo Arpino	143
Michele Vescio	
Plinio letto dallo spazio: un'esegesi tramite Google Earth	149
<i>Dialogo con...</i> Nicola Leoni	161
<i>Dialogo con...</i> Sara E. Zaia	164

PARTE SECONDA - Sessione autunnale 2015, Bologna - Migrazioni e conflitti:
documenti dall'antichità

Francesco Boccasile

Integrazione sociale e integrazione testuale: osservazioni a proposito di IG, II^e e dintorni	171
<i>Dialogo con...</i> Alice Bencivenni	187
<i>Dialogo con...</i> Annabella Oranges	191
<i>Replica di</i> Francesco Boccasile	194

Francesco de Magistris

"They will come and my caravans or even your messengers between us will be intercepted again": Egyptian problems in controlling the southern Levant during the 18th dynasty	195
<i>Dialogo con...</i> Valeria Fabiana Zubieta Lupo	217
<i>Dialogo con...</i> Serena Nicolini	223

Aránzazu Medina González

The Borders in Roman Hispania: a History of Conflicts and Identities	228
<i>Dialogo con...</i> Elena H. Sánchez López	254
<i>Dialogo con...</i> Juan Manuel Bermúdez Lorenzo	256

Aura Piccioni

Il barbaros polemos nella colonizzazione greca in Occidente: Taranto e i suoi rapporti con le popolazioni indigene	260
<i>Dialogo con...</i> Dirk Steuernagel	277
<i>Dialogo con...</i> Simone Podestà	280

Stelios Damigos e Olga Kaklamani

From Thera to Cyrene: Early Society and Complex Networking in the Age of Colonization	283
<i>Dialogo con...</i> Klaus Zimmermann	330
<i>Replica di</i> Stelios Damigos e Olga Kaklamani	336
<i>Dialogo con...</i> Nathan Badoud	339
<i>Replica di</i> Stelios Damigos e Olga Kaklamani	342

Virginia Mastellari	
<i>I poeti e il conflitto: il caso della commedia di mezzo</i>	345
<i>Dialogo con... Andreas Bagordo</i>	360
<i>Dialogo con... Menico Caroli</i>	363
Giacomo Cacciapuoti	
<i>Perfino Catone scriveva ricette... di medicina. Storie di integrazione di medici da Roma e la Regio I, tra il I sec. a.C. e il III sec. d.C.</i>	367
<i>Dialogo con... Nicola Criniti</i>	387
<i>Dialogo con... Daniela Rigato</i>	392
Appendice Iconografica I	
Bibliografia	399